

I RISULTATI

Il Monitor dei distretti segnala 12,5 miliardi di export, il 15% in più dell'anno precedente

# Food italiano in crescita all'estero anche nei primi sei mesi del 2022

## Boom

*Il settore della pasta e dei dolci ha superato 1,9 miliardi di esportazioni registrando un incremento del 23,4%*

••• Dopo gli ottimi risultati del 2021, le esportazioni dei distretti agro-alimentari sono cresciute anche nel primo semestre del 2022: i rincari energetici e le tensioni geopolitiche non sembrano avere avuto effetti sulle vendite oltre confine dei prodotti agro-alimentari italiani, sempre più apprezzati all'estero come sinonimo di qualità e sicurezza. A spiegarlo il Monitor dei distretti agro-alimentari italiani al primo semestre 2022, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo. Nel complesso, i 51 distretti monitorati hanno totalizzato quasi 12,5 miliardi di export nel primo semestre del 2022, il 15% in più del 2021 e il 32,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2019. L'evoluzione riflette quella dell'export agro-alimentare italiano nel suo complesso che, dopo il record del 2021 (oltre 50 miliardi di euro di esportazioni), segna nel primo semestre del 2022 una crescita del 18,9%. Il risultato risente in parte della dinamica inflattiva: l'indice dei prezzi praticati sul mercato estero dall'industria alimentare italiana è cresciuto infatti nel primo semestre del 2022 del 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2021, con punte del 22% per oli e grassi, mentre per le bevande l'incremento è stato più contenuto (+3,9%; +4,1% per i vini). Sulla seconda parte dell'anno pesano le incognite relative all'evo-

luzione dei costi energetici e dei consumi, e agli effetti dei cambiamenti climatici come siccità ed eventi estremi che stanno interessando molti settori produttivi dell'agricoltura e della trasformazione alimentare. Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo ha commentato: «Si conferma il successo all'estero dei prodotti agroalimentari italiani, anche in un contesto delicato come quello attuale. In questi mesi stiamo concentrando il lavoro dei professionisti della Direzione Agribusiness nel dialogo attento e continuo con le aziende del comparto agroalimentare proprio per supportarle nel far fronte alla carenza delle materie prime e alle dinamiche inflattive. In parallelo stiamo potenziando anche gli interventi per rendere concrete le transizioni green e digitale cogliendo le opportunità dei bandi del Pnrr, così come l'accesso ai mercati esteri grazie ai nostri prodotti finanziari dedicati». I distretti della pasta e dolci sono quelli che hanno contribuito maggiormente alla crescita nel primo semestre del 2022, superando 1,9 miliardi di export in valore, (+23,4%), una filiera tra le più energivore che sta risentendo anche degli incrementi di prezzo di molte materie prime agricole (frumento in primis), trasferendo in parte i maggiori costi sostenuti sui listini. Tra i di-

stretti della filiera, si distingue in particolare il comparto pasta dell'Alimentare di Parma, con 119 milioni di euro in più rispetto al primo semestre del 2021 (+27%) con crescita a doppia cifra anche per i Dolci di Alba e Cuneo (+12,7%), i Dolci e pasta veronesi (+16,3%), la Pasta di Fara (+36,5%) e i comparti pasta dell'Alimentare napoletano (+47,4%), dell'Alimentare di Avellino (+23,4%) e dell'Olio e pasta del barese (+40,6%). Per contributo alla crescita si distinguono i distretti vitivinicoli, che superano i 3,2 miliardi di euro di export in valori correnti, 361 milioni in più rispetto al primo semestre del 2021 (+12,6%). Il distretto più importante in termini di valori esportati, con oltre un miliardo nei primi sei mesi del 2022, è quello dei Vini di Langhe, Roero e Monferrato, che ha registrato un progresso del 5,7% rispetto allo stesso semestre del 2021. Registrano un'ottima evoluzione anche i Vini del veronese (+11,6%) e i Vini dei colli fiorentini e senesi.

LEO. VEN.



Superficie 24 %